

Da Ercolano a Pozzuoli, i drammatici racconti di alcuni «under» 18

Piccoli delinquenti crescono...

MIRCO PIOVESAN

UNDER 18 peggiori e più spietati dei loro parenti adulti. Non è la prima volta, e non sarà nemmeno l'ultima che dei minorenni si rendono protagonisti di fatti di cronaca nera.

L'ultimo episodio in ordine di tempo, legato al mondo del traffico degli stupefacenti, ad Ercolano, non più tardi di venti giorni fa. Nel grosso centro alle falde del Vesuvio due «muschilli», rispettivamente di 12 e 15 anni, al gioco avevano affiancato una più remunerativa attività di spacciatori.

Ben quaranta le dosi di eroina che gli investigatori sequestrarono ai due baby trafficanti e ai loro complici maggiorenni. Eppure, il più piccolo dei due spacciatori in erba proveniva da una famiglia tutto sommato «tranquilla», con lui ope-

raio e lei casalinga.

Altra giorno, altra città, altra storia. Gennaio '96: il palcoscenico della criminale impresa è Torre del Greco. Qui gli *enfants terrible* sono quattro. Nel mirino della baby gang di rapinatori una tabaccheria. Quando il proprietario accenna ad una reazione i quattro non esitano a sparare. L'uomo si salva solo perché la fibbia di un grosso cinturone fa deviare la traiettoria del proiettile.

Stesso giorno, altra città, identica storia. 16 marzo '96, Pozzuoli. Il ragazzo «terribile» ha solo 13 anni. In compagnia di un complice «over» 18, prende di mira un automobilista che sta cambiando il pneumatico dell'auto. «In alto le mani. Fuori il portafogli!», grida minaccioso il baby rapinatore. Ma la sua è una giornata decisamente no: il malcapitato è un poliziotto, che mette le manette a lui e al suo sfortunato complice.